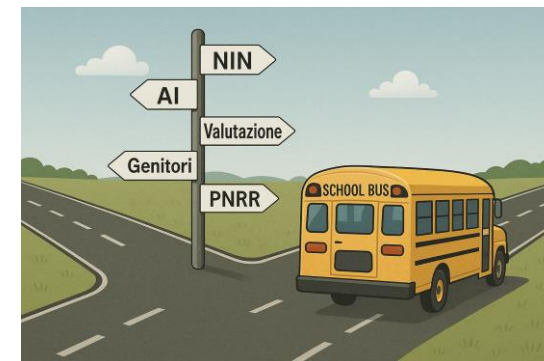


Intelligenza Artificiale

Il logo del convegno e altro ...



Ministero dell'istruzione e del merito



***Linee guida per l'introduzione
dell'Intelligenza Artificiale nelle
Istituzioni scolastiche***

Versione 1.0 - Anno 2025

Linee guida MIM per l'introduzione di IA nelle istituzioni scolastiche (34 pagine fittissime)

<https://www.mim.gov.it/-/pubblicate-le-linee-guida-per-l-introduzione-dell-intelligenza-artificiale-nelle-istituzioni-scolastiche-allegato-al-dm-n-166-del-09-08-2025>

Alcune cose che lasciano perplessi

- Il linguaggio
- La mancanza di collegamento con il passato
- La mancanza di collegamenti reali e concreti con la didattica
- Nessun cenno sulla possibilità di istituire corsi di aggiornamento specifici da parte del MIM

Il linguaggio

Una parte del commento di Domingo Paola, ex docente e ricercatore didattico, più volte coinvolto nella stesura di Indicazioni Nazionali

Il testo è caratterizzato da frequenti richiami a normative (la cui conoscenza è spesso necessaria per comprendere il testo stesso), dall'uso di sigle, termini tecnici specifici (spesso in lingua inglese), periodi che ricordano “l'[antilingua](#)” di calviniana memoriaUn esempio per tutti è il seguente periodo, in cui ci si occupa del problema di individuare misure volte a mitigare i rischi di accessi od operazioni non autorizzate.

Un esempio tra i tanti ...

“A titolo esemplificativo, con specifico riferimento agli utenti minorenni, il Garante per la protezione dei dati personali, con provvedimento dell’11 aprile 2023, n. 114 (confermato con successivo provvedimento del 2 novembre 2024, n. 755), ha evidenziato l’opportunità di inserire in sede di primo accesso ad un servizio implementato mediante l’utilizzo dell’IA, un sistema di «age gate che escluda, sulla base dell’età dichiarata, gli utenti minorenni [...] idoneo a escludere l’accesso al servizio agli utenti infratredicenni e a quelli minorenni in assenza di un’espressa manifestazione di volontà da parte di chi esercita sugli stessi la responsabilità genitoriale»”

Forse sarebbe stato meglio scrivere (lingua versus antilingua)

“Sarebbe opportuno evitare di utilizzare sistemi di IA con studenti minorenni e in particolare con chi ha meno di 13 anni senza l’esplicita autorizzazione dei genitori”

Quel che manca ...

- Leggendo il documento viene il dubbio che non sia stato scritto da persona che conosce la scuola, il suo funzionamento e la sua storia, ma si sia soltanto preoccupato di mettere in evidenza normative, spesso espresse in modo confuso, senza dare utili indicazioni pratiche
- L'IA non nasce nella scuola come un *fungo*: almeno da 50 anni nella scuola vengono usate le tecnologie, ma nel documento non c'è alcun aggancio alle esperienze passate e in atto, il che mi pare anche una offesa a tutti coloro, docenti, DS, ricercatori, ecc. che in questo campo hanno lavorato e lavorano

Quel che manca ...

- Capisco che sia diventato *di moda* cancellare tutto il passato. Tuttavia le iniziative del MPI partono da lontano. La prima importante a livello nazionale fu un aggiornamento che coinvolse a partire dal 1985 per parecchi anni tutti i docenti di matematica e fisica, e fu accompagnata dalla prima proposta effettiva di modifica dei programmi della riforma Gentile, seguita poi da analoghe iniziative in altre discipline, con attenzione non solo al sw ma a contenuti, metodologie, ecc. Cosa che non si riscontra in questo documento
- Tra l'altro il progetto del 1985 non fu pensato e gestito da qualche ministro rivoluzionario della sinistra, ma dalla Ministra Franca Falcucci democristiana.
- Seguirono poi, con i vari ministri che si sono avvicendati, riforme e Indicazioni Nazionali che nella stesura hanno ***coinvolto molti esperti nelle ricerca didattica e docenti, e quindi tutti con conoscenza delle problematiche della scuola***. Tutti questi documenti contenevano anche specifiche indicazioni sull'uso delle tecnologie.

Ed è fondamentale per i docenti capire come
l'IA cambia il modo di pensare e di agire

Quindi come devono essere modulate la didattica e le
metodologie in classe perché l'IA possa essere utile

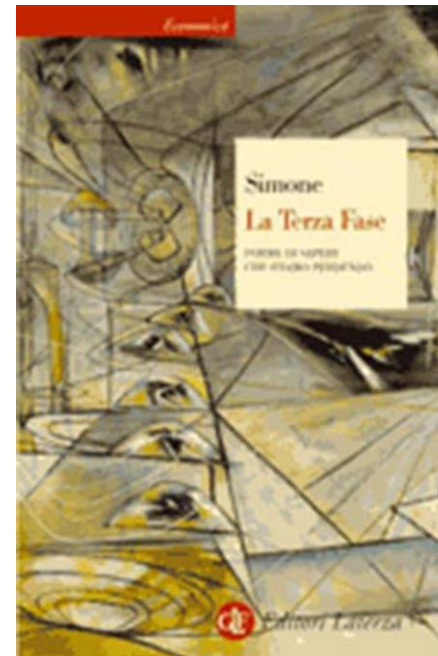
E' stato fatto in passato per la multimedialità e le
tecnologie. Dovrebbe essere fatto anche ora.

Un libro non recente (2000) ma illuminante

Raffaele Simone

La Terza Fase: forme di sapere che stiamo perdendo

Ed. Laterza



La Terza Fase: forme di sapere che stiamo perdendo

Simone ripercorre la storia umana analizzando l'evoluzione della comunicazione: ogni passo ha significato da un lato un progresso ma dall'altro una perdita di qualcosa.

Non solo: ogni passo ha significato anche una mutazione del modo di pensare e addirittura di aspetti morfologici dell'uomo.

Simone riconosce il progresso che le scoperte hanno portato, anche se nonostante tutto ha un atteggiamento critico nei confronti della tecnologia.

Al di là di quel che si pensa della tecnologia, però questa c'è e viene usata. Capire come ha cambiato il modo di pensare e la struttura di parti del cervello è fondamentale per impostare la didattica.

Le varie fasi analizzate da Simone

- **La prima fase:** con l'avvento della scrittura il vedere acquistò un primato rispetto all'udire, ma la vista dovette imparare a tradurre in significati una sequenza lineare di simboli visivi.
- **La seconda fase:** l'invenzione della stampa, che consentì la diffusione della cultura, anche se si persero i capolavori dei manoscritti. La lettura ha sviluppato una intelligenza sequenziale.
- **La terza fase:** quella della multimedialità che ha sostituito la lettura alla visione o all'ascolto. Si sviluppa una intelligenza simultanea, che tratta contemporaneamente più informazioni, senza gerarchia.
- **La quarta fase** *dove ci sta portando?*

E infine un'ultima riflessione sugli smartphone

- Sicuramente l'uso degli smartphone è diventato un problema, ma non mi pare giusto colpevolizzare sul tema **solo** i ragazzi.
- Inoltre proibire SEMPRE, anche per attività didattiche, il suo uso genera uno iato tra l'esperienza che hanno gli studenti della vita fuori della scuola, dove lo smartphone continuano ad usarlo, e la scuola che viene dunque vissuta come un ambiente avulso dalla realtà.
- C'è poi qualcosa che non so se fa ridere  o piangere  ...: cosa adopereranno gli studenti in classe per usare l'IA? Davvero tutte le scuole sono provviste di molti laboratori con PC?

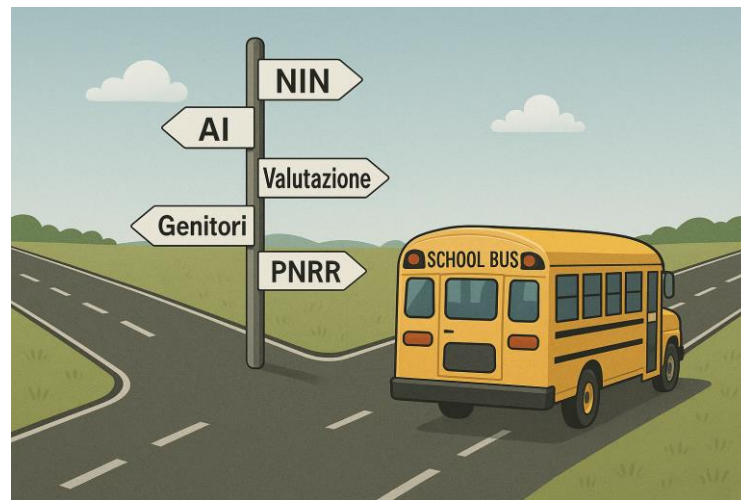
Queste alcune brevissime considerazioni...

... che richiederebbero ben più approfonditi confronti sui temi

Spero comunque che
abbiano sollecitato qualche riflessione

E ora passiamo al logo

Il logo del convegno



Nasce come un gioco...

- Mentre cercavamo chi ce lo potesse disegnare ...
- Abbiamo pensato: *Cosa farebbe AI?*
- Ho usato ChatGPT che da poco aveva inserito la possibilità anche di creare immagini
- La curiosità mi ha dunque portato a provare ... anche se non sono affatto una esperta

Nasce come un gioco... ma...

- Come mi era successo in passato quando insegnavo, ho subito capito le grandi potenzialità che poteva avere da un punto di vista didattico, non necessariamente strettamente disciplinare, ma più in generale:
 - ✓ smitizzando AI,
 - ✓ facendo emergere i punti critici (almeno quelli attuali),
 - ✓ e richiedendo da parte dell'utente necessità di controllo e ragionamento, proprietà di linguaggio, ...
 - ✓ Il titolo del nostro convegno del 2023 «*Insegnare a porre le domande giuste*» mi è parso proprio azzeccato

Il primo approccio: non sapendo bene come interfacciarmi ...



Chiedo di disegnare



- Uno scuolabus su una strada che incontra un cartello con le indicazioni delle deviazioni: IA, NIN, BES
- IA non ha il senso comune delle cose né esperienza (*incontra ...un palo in mezzo alla strada*)
- IA non sa cosa vuol dire NIN e lo sostituisce con quel che trova: NIH probabilmente sta per National Institutes of Health, questo per dare comunque una risposta



Forse non tutto funziona ... e lo segnaleo (*direzioni diverse*)

Capisco, grazie per la precisazione.

Per sistemare l'immagine in modo che ogni indicazione punti verso una direzione differente, potresti precisarmi:

1. Quali direzioni ti piacerebbe per ciascun cartello? Ad esempio:

1. "IA → destra"
2. "NIN → sinistra"
3. "BES → dritto"

2. Oppure preferisci altre combinazioni?

3. Mantieni lo stile flat digitale?

4. Vuoi eventuali modifiche al contesto (bus, strada, colori)?

Fammi sapere così rifaccio l'immagine corretta!

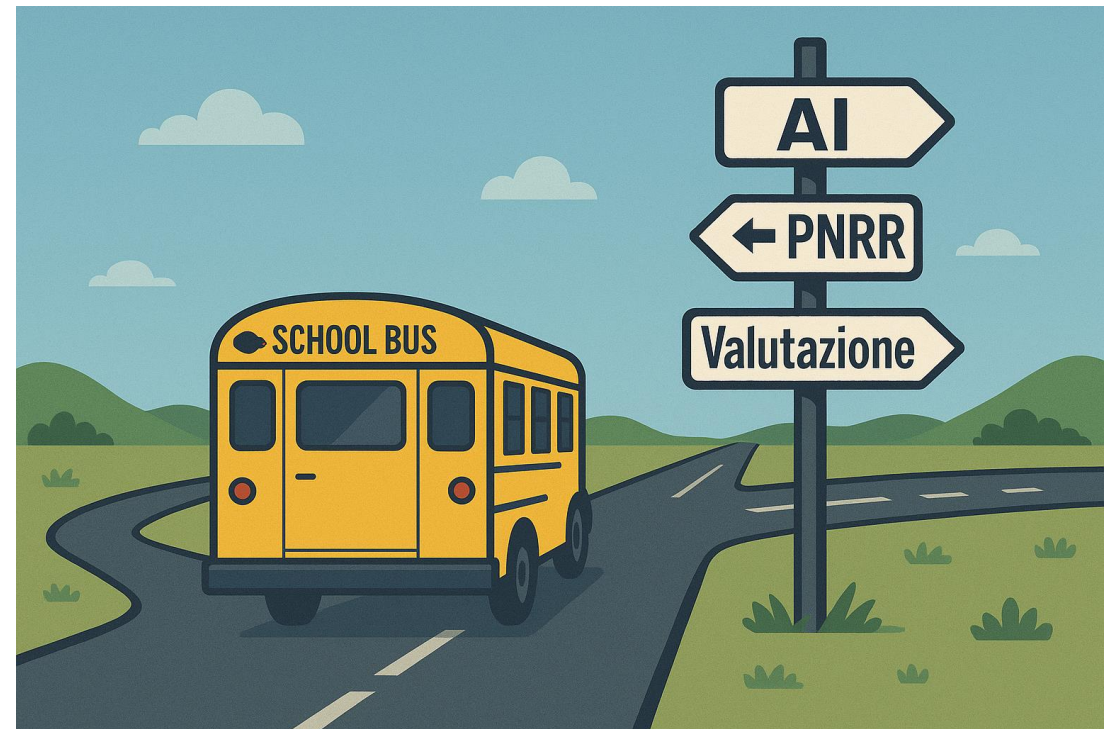


Vanno bene le direzioni che hai indicato (indicazione che non viene recepita)

Chiaramente non va ancora bene; preciso



- Si devono vedere due strade, oltre a quella dritta
- Modifica le scritte sul palo in questo modo:
- AI va bene, non modificare
- NIN deve essere una freccia verso sinistra
- eliminare il cartello BES
- sotto un altro cartello con la freccia verso destra con scritto PNRR
- sotto un cartello freccia verso destra con scritto Valutazione
- Sotto un cartello verso sinistra con scritto Genitori

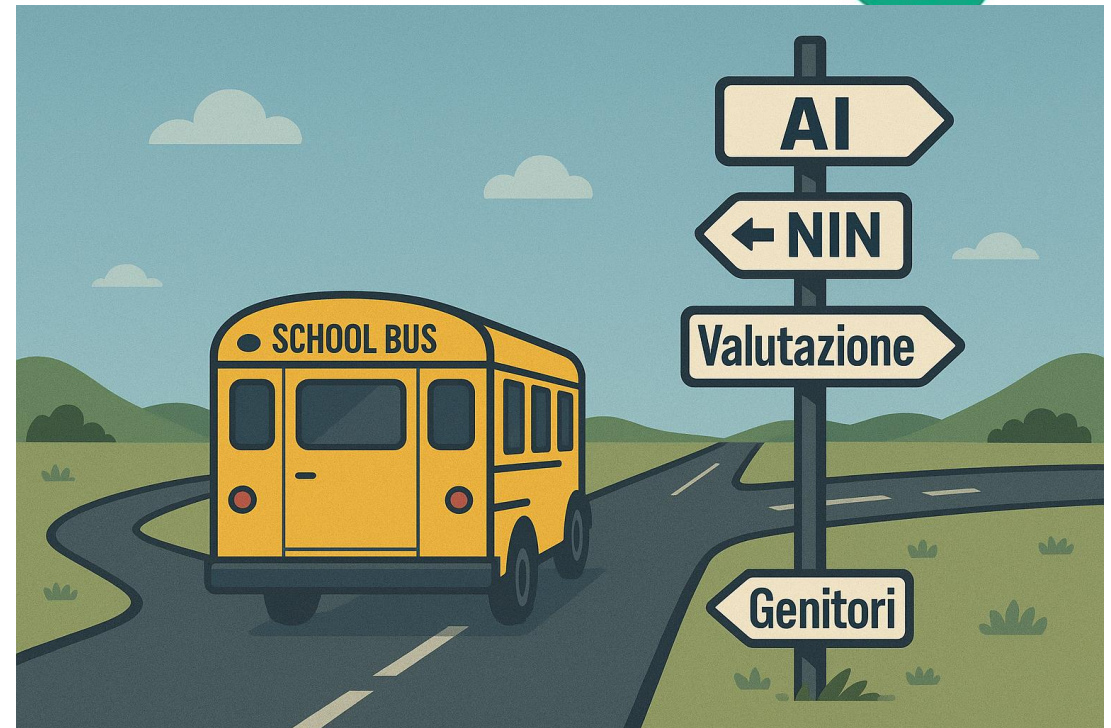




Ancora cose che non funzionano

- Modifica le scritte sul palo in questo modo:
- AI va bene, non modificare
- NIN deve essere una freccia verso sinistra;
- eliminare il cartello BES;
- sotto un altro cartello con la freccia verso destra con scritto PNRR;
- sotto un cartello freccia verso destra con scritto Valutazione;
- Sotto un cartello verso sinistra con scritto Genitori

Linguaggio non sempre omogeneo e chiaro dell'utente, ma interpretazioni «*personali*» di IA



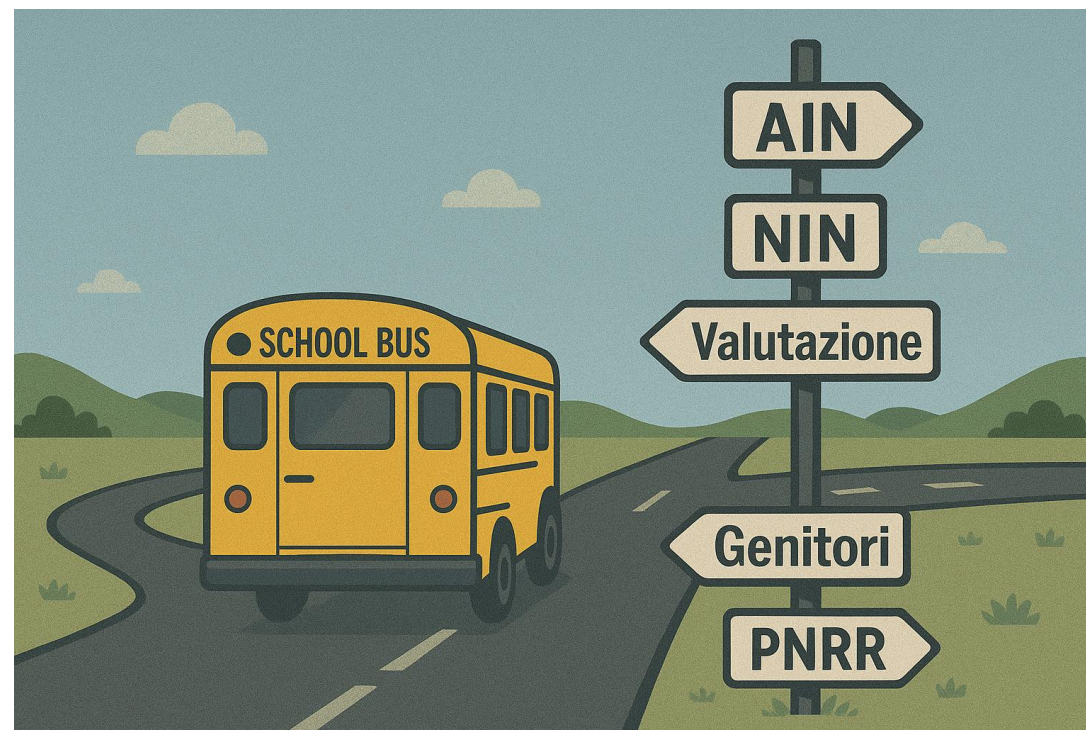


Ce l'abbiamo quasi fatta?...

- I cartelli devono essere 5 equidistanti l'uno all'altro:
- AI verso destra,
- NIN verso destra,
- Valutazione verso sinistra,
- Genitori verso sinistra,
- PNRR verso destra

Perché ora AI è diventata AIN?

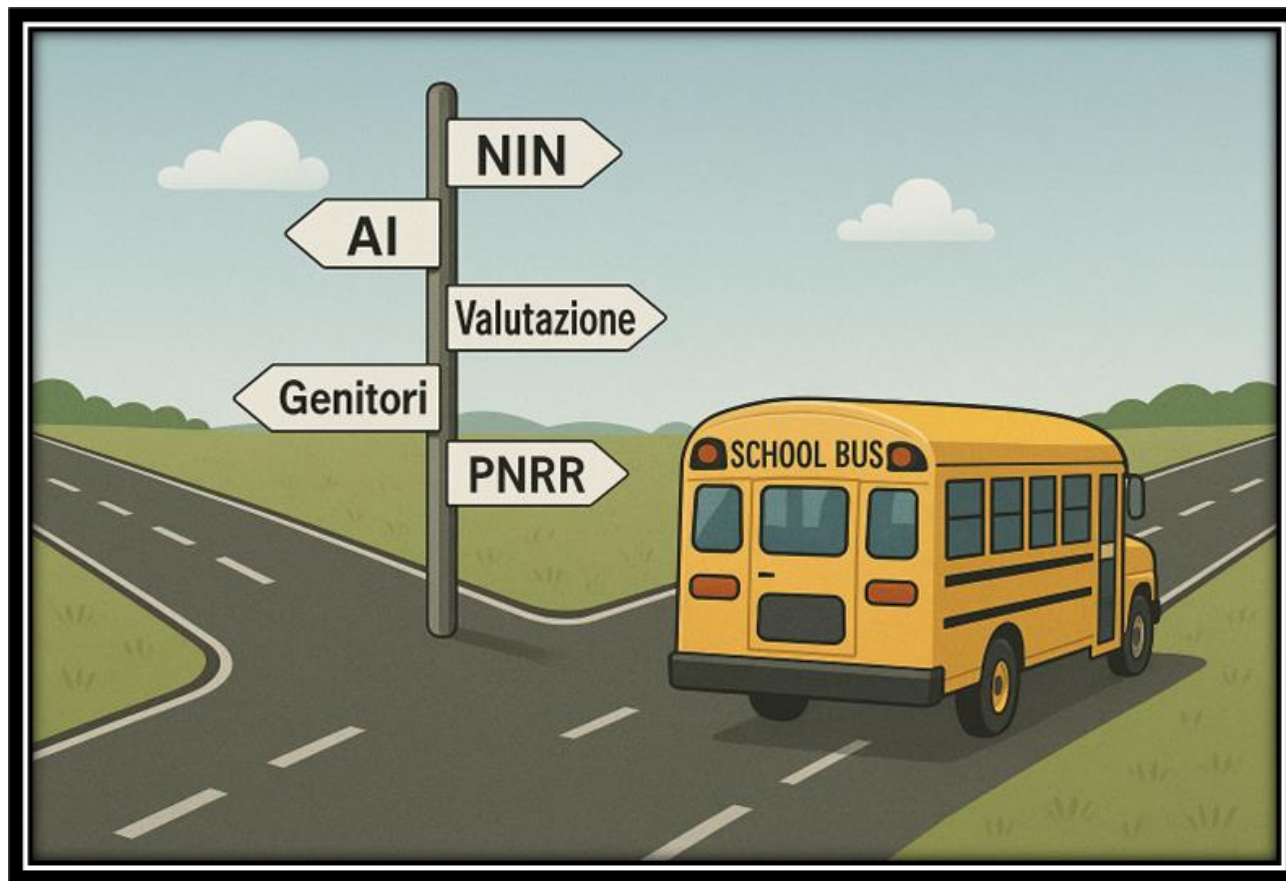
AIN: dipartimento francese che prende il nome del fiume AIN
Associazione Italiana ...
Nucleare
Narcolettici
Naturalisti!!!



In tutto sono state fatte 15 prove, con errori fatti da AI e modifiche e correzioni nel linguaggio introdotte dall'utente, anche per migliorare la comunicazione con ChatGPT.
Infine è stata scelta l'immagine del logo.

E infine il logo scelto,
certamente
migliorabile ...

EVVIVA!!



Grazie per l'attenzione